

Il Palaisozaki evita il disastro a cinque cerchi

A due anni dai Giochi solo l'impianto torinese è in attivo

il caso

ALESSANDRO MONDO

Post-olimpico un recupero difficile

Impianti in perdita, ad eccezione del Palaisozaki. Buone notizie sul fronte della ricettività alberghiera, con riferimento alle strutture di Bardonecchia, Cesana San Sicario e Pragelato. Su tutto, la speranza di migliorare il risultato nel 2008, consolidando e sviluppando i progressi ottenuti nel 2007.

In sintesi è questo il bilancio-2007 presentato ieri dalla Fondazione 20 marzo 2006, nata con il compito di gestire e far fruttare le strutture che hanno ospitato i giorni ruggenti delle Olimpiadi. Una brutta gatta da pelare, quella affidata all'ente fondato da Comune, Provincia, Regione e Coni, incalzati da previsioni nere. Invece, stando ai dati del pre-consuntivo a chiusura del primo anno post-olimpico, la situazione si è rivelata meno drammatica del previsto. La perdita secca nel 2007, prevista dal Piano industriale quinquennale in 8 milioni 750 mila euro (al netto dei 10 milioni di contributo governativo), è stata contenuta a 6 milioni 600 mila. Un miglioramento (+23%) determinato dalla riduzione dei costi di gestione (-1 milione 200 mila euro) e dal superamento degli obiettivi iniziali di fatturato (+900 mila euro).

Questo non significa che ci

sia da brindare. Da qui al 2011, quando è previsto il pareggio di bilancio, bisognerà rimboccare le maniche per consolidare questi risultati. Cosa di cui i vertici della Fondazione - Andrea Bairati, Elda Tessore, Sergio Bisacca, Pierpaolo Maza e il direttore Paolo Bellino - sono consapevoli. Ma insomma, per ora il peggio è stato scongiurato. In vista della staffetta con i nuovi manager nominati da Regione, Provincia e Comune, le previsioni prevedono un nuovo risparmio di 300 mila euro nel 2008: 900 mila nel 2009. Lusinghiere le adesioni alle attività su ghiaccio registrate nella stagione invernale 2007-2008 a Torino, Pinerolo e Torre Pellice: oltre 70 mila persone.

La patata bollente è quella degli impianti (a proposito: i trampolini di Pragelato sono stati omologati anche per le gare di sci alpino). Ad eccezione del Palaisozaki, tutti sono in perdita. Profondo rosso per il bob di Cesana, che però secondo Bellino vanta le maggiori potenzialità. Ma anche queste cifre vanno interpretate, dato che alcune strutture non sono ancora al 100% della loro operatività. Il discorso riguarda «criticità» che rimandano a lavori non eseguiti a regola d'arte, con i relativi contenziosi tra le ditte e l'Agenzia Torino 2006. Al palasport di Torre Pellice piove dal tetto. Problemi al bob di Cesana (manca l'agibilità definitiva). Anche il Palaisozaki è sfruttato al 45-50% in attesa di lavori che consentano l'utilizzo dei piani interrati.

In compenso, le strutture alberghiere date in gestione per l'inverno 2007-2008 sono all'80% della loro occupazione: 120 mila le presenze, con ricavi per 643 mila euro.

Bilancio in perdita



108 giornate di apertura

28 eventi, di cui:

16 spettacoli per il grande pubblico

12 eventi fieristici

+90.000 euro di utile

+800-900.000 previsti nel 2008



159 giornate di apertura

9 eventi, di cui:

1 spettacolo per il grande pubblico

5 eventi fieristici **3** eventi sportivi

-300.000 euro

Pareggio previsto nel 2008



156 giornate di apertura

6 eventi, di cui:

1 spettacolo per il grande pubblico

1 evento fieristico **4** eventi sportivi

-300.000 euro

-100.000 euro previsti nel 2008



278 giornate di apertura

8 eventi, di cui:

2 spettacoli per il grande pubblico

1 evento fieristico **5** eventi sportivi

-300.000 euro

Pareggio previsto nel 2008

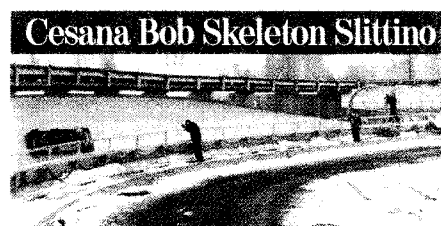


194 giornate di apertura

6 eventi sportivi

-100.000 euro

Pareggio previsto nel 2008



154 giornate di apertura

6 eventi sportivi

-900.000 euro

-1.000.000 euro previsti nel 2008

Partners - LA STAMPA

Fonte: TORINO OLYMPIC PARK